



**CEMENTO POZZOLANICO 225 B.C.**

**CEMENTO PER SBARRAMENTI DI RITENUTA**

**Descrizione**

Il CEMENTO POZZOLANICO 225 B.C. rientra, conformemente alle disposizioni della Legge n° 595 del 26 Maggio 1965 e dei D.M. 3 Giugno 1968, D.M. 20 Novembre 1984, nei cementi per sbarramenti di ritenuta.

**Composizione**

Contiene sostanzialmente clinker, gesso, pozzolana ed eventuali componenti secondari.

**Requisiti di norma**

Requisiti chimici	Requisiti fisici	Requisiti meccanici
Perdita al fuoco $\leq 7\%$	Tempo di presa $\geq 45$ min.	Resistenze alla compressione
Residuo insolubile $\leq 16,0\%$	Tempo di fine presa $\leq 12$ ore	28 giorni $\geq 22,5$ N/mm <sup>2</sup>
Solfati (come SO <sub>3</sub> ) $\leq 3,5\%$	Espansione $\leq 10$ mm	90 giorni $\geq 35,0$ N/mm <sup>2</sup>
MgO $\leq 3,0\%$		
Pozzolanicità: esito positivo della prova	Setaccio maglie 0,18 mm residuo ad umido $\leq 2,0\%$ Setaccio maglie 0,09 mm residuo ad umido $\leq 10,0\%$	

**Utilizzo**

Il CEMENTO POZZOLANICO 225 B.C., sviluppando un modesto calore d'idratazione, è espressamente consigliato per lavori di grande mole (dighe, impianti idroelettrici, grosse fondazioni, strutture marittime ecc.), soprattutto se eseguiti in climi caldi.

**Vantaggi**

Il CEMENTO POZZOLANICO 225 B.C. è stato progettato da Italcementi per l'utilizzazione in getti di grandi mole. In tali opere, a causa della lenta dispersione del calore sviluppato dall'idratazione del cemento, si verificano notevoli innalzamenti di temperatura. Le differenze di temperatura tra le parti interne ed esterne del getto di calcestruzzo, per la differente possibilità di dispersione del calore, possono provocare deformazioni e tensioni differenziate che, se superano la resistenza a trazione, causano fessurazioni e fratture.

Grazie ad un clinker di idonee caratteristiche di base e all'aggiunta di materiali selezionati a comportamento pozzolanico, il CEMENTO POZZOLANICO 225 B.C. sviluppa un calore d'idratazione molto ridotto.

Oltre a tale caratteristica, la presenza di pozzolana garantisce una elevata resistenza sia all'attacco chimico (in particolare ai solfati) che al dilavamento della calce da parte di acque a bassa durezza.

Utilizzando tale prodotto, inoltre, si migliora la durabilità dei getti massivi anche in presenza di inerti potenzialmente reattivi, capaci di incrementare il rischio di indesiderati fenomeni di espansione per la reazione alcali-aggregati.

